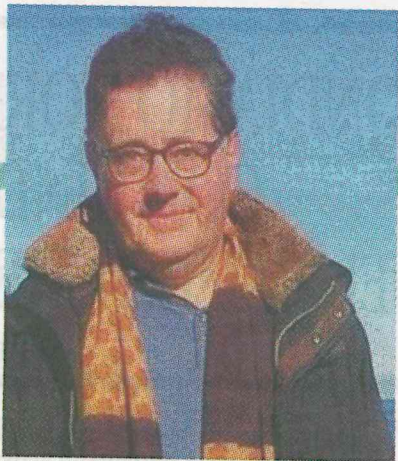


DOCENTE
ALL'UNIVERSITÀ
DI BARI
Enrico Iannelli
scomparso
dopo una
malattia



È MORTO ALL'ETÀ DI 62 ANNI BARESE, SI ERA FORMATO ALLA NORMALE

Enrico Iannelli il matematico che narrava numeri

di GIACOMO ANNIBALDIS

«Cosa vi racconto oggi?»: così Enrico Iannelli era solito introdurre le sue lezioni all'Università di Bari. Da raffinato matematico aveva capito che ogni disciplina, soprattutto la sua da molti ritenuta ostica, aveva necessità di una narrazione, che la rendesse accattivante, e perciò comprensibile a tutti. In questo modo, poteva ad esempio introdurre le prime lezioni universitarie spiegando agli studenti il fascinioso paradosso sull'infinito «dell'albergo di Hilbert», secondo cui in un hotel dalle infinite stanze già tutte piene, sempre si darà la possibilità di liberarne una per un nuovo ospite.

Enrico Iannelli è morto prematuramente (a 62 anni) martedì scorso, dopo una lunga e straziante malattia. Ma la sua passione nello studio e nell'insegnamento della Matematica, nonché il suo rigore, hanno senza dubbio lasciato tracce nei numerosi studenti formatisi nell'Università di Bari.

Nella ricerca scientifica, Iannelli si è occupato di equazioni alle derivate parziali ellittiche e iperboliche (equazioni che prendevano a modello svariati fenomeni fisici, dalla diffusione del calore alla propagazione di onde, etc.). Così espressa, la sua indagine potrà apparire senza dubbio complicata; ma tra le sue doti c'era proprio la capacità di trovare soluzioni semplici, geniali ed eleganti a problemi complessi. E, tuttavia, quel che riusciva ad ottenere non era di per sé esclusivamente asservito al raggiungimento di un risultato pratico, ma a indicare un'idea più alta e soprattutto estetica della Matematica. Per questo Iannelli amava citare G. H. Hardy (uno tra i più grandi matematici del '900), il quale sosteneva che non c'è spazio per la matematica brutta.

Barese e accolto diciottenne dalla Scuola Normale di Pisa, Iannelli si è laureato con Sergio Spagnolo (membro dell'Accademia dei Lincei); e da subito ha collaborato con lo stesso Spagnolo e con Ferruccio Colombini (due eminenti studiosi italiani di equazioni alle derivate parziali), sviluppando insieme una serie di lavori scientifici fondamentali nello studio delle equazioni iperboliche (quelle che, ad esempio, modellano in Fisica le onde). Risultati fondamentali per il settore, tanto da venire oramai citati come i teoremi di «CJS» (dalle iniziali Colombini, Iannelli, Spagnolo; era un suo vezzo, tradurre la «I» in «J»).

Fra i più giovani ordinari di Matematica in Italia, nel 1989 Iannelli perfeziona un raffinato ed ingegnoso strumento matematico denominato «quasi-simmetrizzatore», cui è legato ormai il suo nome. Molti dei suoi contributi, sono apparsi nella prestigiosa rivista *Annals of Mathematics*.

La Matematica è una disciplina spesso oggetto di pregiudizi e idiosincrasie. E, appunto sapendo tutto ciò, il professor Iannelli si è sforzato di far comprendere a tutti, e agli studenti in particolare (cui offriva una completa disponibilità, benché ostentasse una maschera di severità e rigore), quanto essa fosse in realtà non una disciplina arida, ma «un'arte creativa». In questo, dialogava idealmente con i grandi matematici del secolo, dal tedesco Hilbert al britannico Hardy. Quest'ultimo, autore del volume *Apologia di un matematico*, sosteneva che: «Archimede sarà ricordato quando Eschilo sarà dimenticato, perché le lingue muoiono ma le idee matematiche no»; e ancora: «Immortalità è forse una parola ingenua ma, qualunque cosa significhi, un matematico ha le migliori probabilità di conseguirla».

Aleggia un alito di iperbole in queste «certezze» d'orgoglio di matematici. Ed è, quindi, simpatico pensare al possibile «dissidio» che esse potevano generare in famiglia, quando il prof. Iannelli seguiva - e lo faceva con impegno - le ricerche archeologiche della moglie Angela Ciancio, la studiosa senza alcun dubbio più rilevante dell'archeologia dei Peucezi, l'antico popolo che occupava il territorio più o meno corrispondente alla Terra di Bari. O, forse, anche in questa *coincidentia oppositorum* Iannelli aveva trovato una armonica soluzione matematica...

Scienziato noto e
prolifico. Alcuni teoremi
ed equazioni portano la
sigla del suo nome